

Gentili Signori,

si trasmettono in allegato le osservazioni di Edison nell'ambito della consultazione per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e per il Clima.

Si inviano cordiali saluti.

Edison SpA

PIANO NAZIONALE INTEGRATO PER L'ENERGIA E IL CLIMA

PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Osservazioni Edison

1. Premessa

Il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica predisposti nell'ambito del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS), successivamente alla consultazione dei soggetti con competenze ambientali, appaiono coerenti con la struttura del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) e ripercorrono le cinque dimensioni del quadro programmatico dell'Europa per una "Unione dell'Energia" resiliente e con prospettive indirizzate al contrasto dei cambiamenti climatici.

Gli aspetti indagati nell'ambito del Rapporto Ambientale e condensati nella "Sintesi non Tecnica" sono molteplici, principalmente connessi all'applicazione delle politiche per contenere le emissioni di gas a effetto serra, allo sviluppo delle fonti rinnovabili, all'incremento dell'efficienza energetica, alla riduzione delle emissioni inquinanti, alla gestione dei rifiuti.

Il Rapporto Ambientale chiarisce che le valutazioni compiute per analizzare i possibili effetti ambientali del PNIEC hanno sostanzialmente un carattere qualitativo in quanto il PNIEC stesso è un "*documento di natura strategica e non scende nel dettaglio delle misure né localizza alcun progetto o intervento specifico sul territorio*". In particolare, il documento individua tre tipologie di impatto relative agli effetti diretti sulle componenti ambientali, agli effetti indiretti sull'ambiente e agli effetti difficilmente valutabili e riconosce che le azioni e gli obiettivi del PNIEC, complessivamente, hanno un impatto positivo sia sulle politiche di riduzione delle emissioni climalteranti, sia sul raggiungimento dei target della direttiva NEC, contribuendo, quindi al miglioramento della qualità dell'aria con effetti positivi sulla salute umana, sulla flora e sulla fauna, nonché sugli ecosistemi naturali e paesaggistici in generale.

Edison condivide le considerazioni espresse nel Rapporto Ambientale e concorda con l'approccio intrapreso in merito alla valutazione degli effetti che il PNIEC ha sulle componenti ambientali, nonché con le modalità di valutazione delle possibili ripercussioni sulle stesse matrici ambientali (aria, acqua, suolo). A questo proposito, Edison, apprezza anche la segnalazione che il Rapporto Ambientale fornisce per l'attuazione delle misure del PNIEC attraverso i "Criteri di attenzione" individuati per le suddette componenti ambientali.

Gli ambiti di Piano presi in considerazione nella VAS sono indagati in maniera approfondita, non solo per quanto riguarda gli effetti sulla biodiversità e sugli habitat derivanti dalla realizzazione di nuove infrastrutture o dal potenziamento di quelle esistenti, ma anche relativamente alla salute umana, alla qualità e all'uso del suolo, al paesaggio e ai beni culturali, nonché all'uso razionale delle risorse.

2. Osservazioni particolari

Nel quadro della procedura VAS, si ritiene opportuno tuttavia mettere in evidenza diversi aspetti relativi ad alcune componenti ambientali, soprattutto quelle che interagiscono maggiormente con le infrastrutture energetiche.

L'indagine svolta, ampia e accurata, appare tuttavia in alcuni casi non considerare pienamente le recenti dinamiche e gli impegni che il settore energetico, e nello specifico quello elettrico, hanno perseguito e stanno continuando a perseguire in campo ambientale.

2.1 Effetti sulla biodiversità

- *FV a terra*

Relativamente agli interventi per lo sviluppo degli impianti FV cosiddetti “utility scale”, si condividono le preoccupazioni derivanti dall’occupazione di aree a spiccata vocazione agricola, così come il rischio di azioni dirette a liberare terreni per la costruzione di impianti solari FV con ripercussioni sulla flora spontanea. In questo quadro, sembra auspicabile innescare una sinergia fra il settore agricolo e il settore energetico. Infatti, i terreni che nel corso del tempo sono diventati meno produttivi, e quindi marginali, potrebbero essere recuperati sia per la produzione di energia, sia per la coltivazione di alcune specie. L’ombreggiamento dei pannelli FV potrebbe favorire l’aumento dell’umidità del suolo, mantenendo disponibile quella quantità di acqua necessaria per lo sviluppo di colture dedicate, in un terreno che altrimenti diverrebbe piuttosto arido.

- *Eolico on-shore*

Il Rapporto Ambientale, nell’ambito degli impianti eolici, paventa effetti sull’avifauna, soprattutto in merito alle possibili collisioni di specie migratorie o effetti che producono un disturbo antropico con conseguente allontanamento o scomparsa di specie residenziali. Inoltre, si evidenziano anche i rischi connessi all’effetto barriera degli impianti, come pure il consumo di suolo. Edison concorda con i “Criteri di attenzione” segnalati dal Rapporto Ambientale e concorda con il criterio di evitare siti compresi in “Important Bird Areas”.

Edison, tuttavia, ritiene opportuno che vengano considerate le attività che gli operatori del settore possono svolgere nelle fasi di gestione degli impianti eolici al fine di ridurre al minimo il disturbo dell’avifauna, creando anche le condizioni per favorire la sua ambientazione. È il caso, per esempio, del “falco grillaio” che ha sfruttato le cassette artificiali appositamente predisposte per stimolarne e supportarne la nidificazione. Inoltre, nei siti dove sono installati gli impianti eolici, il monitoraggio costante della biodiversità ha mostrato spesso un ambientamento significativo di specie autoctone alla presenza degli impianti.

Si richiama, altresì, l’attenzione anche al consumo di suolo e all’effetto barriera. Nel Piano sono previsti interventi di repowering di impianti esistenti. Ebbene questi interventi apportano un duplice vantaggio ambientale e paesaggistico: la riduzione del numero di aerogeneratori e il mantenimento dell’area esistente senza interessare nuovi territori. Inoltre, con tali interventi si potrà avere un incremento della produzione di energia elettrica dovuto al migliore sfruttamento della risorsa vento grazie alle moderne e innovative turbine eoliche.

- *Idroelettrico e mini idroelettrico*

Nel Rapporto Ambientale si riconosce la valenza strategica della fonte idroelettrica per il raggiungimento degli obiettivi di Piano e, più in generale, per la strategia di lungo termine al 2050.

Edison condivide questo indirizzo, ritenendo però che per il raggiungimento degli obiettivi sarà necessario sviluppare un quadro normativo organico, con una prospettiva di vero rilancio industriale, favorendo gli investimenti di miglioramento degli impianti e delle tecnologie, dei profili ambientali, della relazione con i territori e con le comunità locali.

Contestualmente, il Rapporto evidenzia che gli impianti idroelettrici “*rappresentano un disturbo rilevante per gli habitat fluviali, disturbo che potrebbe favorire una sopravvivenza maggiore di specie alloctone rispetto a quelle autoctone*”.

Sul punto, Edison ritiene opportuno evidenziare che, sia nella fase di costruzione che di gestione degli impianti idroelettrici, sono previste iniziative puntuali per la tutela dell’ecosistema naturale, sia spondale, sia

perifluviale. L'attenzione alla salvaguardia e conservazione della biodiversità, come pure al mantenimento del "Deflusso Ecologico" è dunque massima, proprio per favorire le condizioni vitali per la sopravvivenza delle specie acquatiche autoctone e per il ripristino e sviluppo della componente floristica.

- *Risorsa idrica*

Edison concorda con la necessità di preservare la coerenza con le Linee Guida sulla qualità ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei e alla determinazione del DMV per il mantenimento del Deflusso ecologico, così come stabilito nei due decreti direttoriali del 13 febbraio 2017 (29/STA e 30/STA). In questa logica, si ritiene però opportuno che siano valutate attentamente le iniziative di attuazione di tali disposizioni, al fine di evitare interpretazioni non in sintonia con le finalità che queste si prefiggono.

2.2 *Effetti derivanti dalle misure di efficienza energetica*

Il Rapporto ambientale pone l'efficienza energetica fra le attività che hanno effetti diretti sull'ambiente, riconoscendone il contributo sulla riduzione dei consumi finali di energia e, conseguentemente, sul contenimento delle emissioni di CO₂. Considerato, quindi, il ruolo significativo che rivestono le misure di efficienza nell'ambito dell'impiego ottimale delle risorse energetiche, si ritiene opportuno suggerire che l'efficientamento degli usi finali di energia primaria possa essere perseguito sia attraverso iniziative dirette a singoli clienti, sia con azioni indirizzate a contesti di consumo allargato (Local Energy Community e Renewable Energy Community), che la recente normativa europea promuove in maniera più incisiva.

Ottimizzare l'uso dell'energia dovrebbe essere il principio ispiratore di ogni politica e/o misura per la sostenibilità sociale. A questo fine, Edison ritiene importante che gli obiettivi di sostenibilità ambientale siano integrati nelle politiche settoriali nel rispetto degli impegni di decarbonizzazione che l'Italia intende conseguire entro il 2030. In questo contesto assumono un carattere rilevante i sostegni allo sviluppo di modelli di produzione e consumo decentralizzati e fondati su fonti rinnovabili o su tecnologie di cogenerazione.

Gli obiettivi di riduzione dei consumi finali di energia (- 9,3 MTep/a) previsti nel PNIEC presuppongono l'attuazione di una serie di misure indirizzate al potenziamento dello schema dei TEE, all'applicazione delle detrazioni fiscali per la riqualificazione energetica e il recupero del patrimonio edilizio esistente, all'utilizzo del Conto Termico per l'incentivazione delle rinnovabili termiche e alla realizzazione di interventi di efficientamento energetico nella PA.

Le misure da adottare attraverso politiche esistenti per il conseguimento dei suddetti obiettivi potrebbero comportare forti criticità nel realizzare i volumi di riduzione indicati. A tal fine Edison suggerisce di considerare dei "criteri di attenzione", come peraltro già previsti nell'ambito del Rapporto ambientale per altre componenti.

- *Meccanismo dei TEE*

Il meccanismo è stato depotenziato con la riforma del 2018 in quanto le modifiche introdotte hanno effetti solo sulla riduzione dei prezzi dei "Titoli di Efficienza Energetica", senza stimolare una reale e concreta riduzione dei consumi di energia primaria. Edison, pur apprezzando l'impegno per riequilibrare quantitativamente il mercato dei TEE, auspica che sia completato il quadro normativo che valorizzi in maniera efficace, tramite i TEE, il contributo alla riduzione dell'impiego delle fonti fossili.

- *Riqualificazione del patrimonio edilizio esistente*

La riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente ha effetti ambientali significativi che necessitano di essere perseguiti con maggiore attenzione sia con la promozione di iniziative amministrative come l'uso di specifici contratti (Servizio energia plus), sia attraverso opportuni strumenti di supporto.

Relativamente a quest'ultimo aspetto, Edison ritiene che un efficace ed efficiente meccanismo di sostegno dovrebbe essere modulato sulla base dei risultati conseguiti e degli interventi effettuati: ad un approccio per "sostituzione tecnologica" andrebbe, quindi, preferito uno strumento che prenda in considerazione il risultato complessivo raggiunto. Una particolare attenzione andrebbe posta, altresì, sulle riqualificazioni di intere zone, anche in ottica di sperimentare sistemi energetici più maturi come per esempio le comunità energetiche.

- *Conto termico*

Il Conto Termico è uno strumento efficace, che potrebbe garantire effetti ancor più consistenti ampliando la platea dei beneficiari o la taglia degli interventi. Per esempio, i progetti di teleriscaldamento potrebbero essere meglio valorizzati in virtù dell'apporto che essi forniscono in termini sia di efficientamento energetico, sia di benefici ambientali, nonché in relazione allo sviluppo di filiere produttive locali.